

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti:	Anno	L. 65.-	Trimestre	L. 17.-	ESTERO	Anno	L. 180.-	Trimestre	L. 55.-
--------------	------	---------	-----------	---------	--------	------	----------	-----------	---------

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Genitori, Aziende, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economica in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornalieri in più - Pagato anticipato

Il Duce nella città primogenita

Trionfali, entusiastiche dimostrazioni durante le visite alle istituzioni milanesi

MILANO 20. - La esultanza del milanese per la presenza del Duce ha avuto nel pomeriggio nuove vicende per le manifestazioni vespertine, significativamente da una manifestazione di carattere giovanile. Uomini, donne e bambini di ogni grado e condizione si sono ammassati lungo le vie che si presumeva sarebbero state percorse dall'automobile che conduceva il Capo del Governo alle visite predisposte, pazientemente hanno atteso lungo ore per recare l'omaggio sentito e devoto al Duce amato. Quando finalmente il grande Capo e passato, quella folla entusiasta e fedele ha dato libero sfogo alla sua gioia ed ha applaudito caldissimamente gridando «Duce!» in una invocazione che diceva tutta la gratitudine del popolo di questa città che è lieta di essere la primogenita, mentre dalle finestre delle case tutte imbandierate si lasciavano cadere fiori sull'auto presidenziale.

La Cassa adeguando il loro sacrificio al vostro cuore, vi offrono per un'opera di bene quale vi piacete.

Il Duce accoglie tra grandi applausi del presente l'omaggio della Cassa di Risparmio. Brevi parole di devota riconoscenza pronuncia quindi il segretario del gruppo dipendenti della Cassa di Risparmio rag. Caputo il quale dice che il dono fatto dal Duce con la sua visita rimarrà per tutta la vita scolpito nei nostri devoti cuori, dei personale della istituzione, a nessuno secondo nella dedizione assoluta al Capo ed al Fascismo. Egli termina dicendo che la vi-

sita del Capo del Governo costituisce un fatto grandioso avvenimento che la associazione desidera ricordare nel tempo, istituendo un premio annuale di 1200 lire da assegnarsi a quello avanguardista, figlio di un dipendente della Cassa, il quale durante l'anno si sia maggiormente distinto negli studi e pregando il Duce di voler consentire che il premio stesso si intitolasse al suo nome.

Il Duce esprime il suo alto gradimento. Salutato da poderosi applausi il Capo del Governo accenna quindi a parlare ed in un attimo si ristabilisce l'ordine il più religioso.

lebrati. La folla che staziona ancora numerosissima dinanzi alla villa, rinvia al Duce, mentre si appresta a salire nella sua macchina, il suo entusiastico omaggio che lo insegue mentre la sua macchina si allontana.

AL «POPOLO D'ITALIA»

Dinanzi al «Popolo d'Italia» si era raccolta molta folla che all'arrivo del Capo del Governo prorompe in vibrati saluti e applausi che continuano mentre il Duce sale alla sede del giornale glorioso che conobbe la sua fatica e col quale combatté la sua nobilissima battaglia. Dalla strada si invoca il Duce a gran voce. Il Capo del Governo si dirige nella sala Borsari dove sono raccolti tutti i redattori con a capo il dott. Arnaldo Mussolini ed il comm. Sandrò Giuliani e sosta dinanzi al busto del martire fascista, deponendo sulla base la rosa rossa. Passa quindi nella sala del 28 Ottobre che fu la sua stanza il lavoro e da cui diresse l'azione decisiva della Rivoluzione fascista. I redattori rinnovano al Capo amato l'affettuoso saluto ed egli si sofferma in mezzo a loro compiaciuto di rivedere quelli che più gli furono vicini. Dalla strada salgono canti e vivi applausi e si invoca il Duce dal balcone. Dopo essersi soffermato ancora un po' il Duce lascia la sede del «Popolo d'Italia» esortato dalle maestranze e dai redattori del giornale, mentre la folla gli testimonia tutta la sua devozione con una dimostrazione calorosissima al grido di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

La parola del Duce

S. E. Mussolini prendendo la parola dice di aver seguito con tutta attenzione i discorsi di S. E. De Capitani, del rag. Caputo; i dati che il documentano lo hanno vivamente interessato. Si dichiara molto soddisfatto della visita non solo per le cose ma anche per gli uomini veduti ed in primo luogo per la bellissima schiera di ex combattenti decoratissimi che erano nell'atrio, poi per le Camille Nere, che ha visto così numerose tra i presenti.

La Cassa di Risparmio della Provincia lombarda - dice il Capo del Governo - non è soltanto una istituzione milanese e lombarda, ma nazionale, ed uno dei più grandi e più potenti che siano in Italia ed è certamente fra i più saggiamente amministrati, se il Capo del Governo afferma le direttive date al presidente dell'Istituto quando gli assegno questo ambizioso e delicato compito, sono state perentoriamente eseguite. Sono state cioè applicate le direttive date dal Duce sia per quello che concerne la propaganda del risparmio, sia soprattutto per quello che concerne la tutela del risparmio.

Il milione e più di piccoli risparmiatori che affidano a questo Istituto secolare il loro risparmio spesso molto sudato, hanno il sacrosanto diritto, afferma il Duce, di sapere che questi risparmi sono custoditi nella maniera più religiosa. Solo in questo modo gli Istituti di credito, e non parlo soltanto del vostro, continua il Duce, acquistano prestigio reputazione e sicurezza. Tutta la politica del Governo fascista è stata dominata da questo spirito di imperativo categorico: garantire il risparmio della povera gente e soprattutto il piccolo risparmio.

servata ad una ristretta schiera di dottili. Aggiunge che al Duce viene fatto l'offerta ideale anche di questa opera di cultura e di educazione che sarà palestra per i giovani. Egli chiude ringraziando del dono a nome della città e rinnova al Duce la espressione iconoscenza, l'infinita devozione della fedelissima schiera di ex combattenti, la sua rapida lezione di astronomia, il prof. Lombardi ed infine presentandosi come fra tutti dell'aviatore che recò il Duce in volo a Fiume ed aggiunge che così come il fratello compie l'audace gesta della quale il Duce volle ricordarsi in occasione della sua recente visita a Firenze, egli trasporterà simbolicamente il Duce per l'etere celeste. Dopo la visione della sfera celeste il Duce si recò alla Villa Reale.

ALLA VILLA REALE

In via Palestro, accolto dall'entusiasmo della folla che staziona dinanzi ai giardini, e ricevuto dal comandante Ja-rache e visita col più vivo interesse il museo didattico navale, soffermandosi specialmente presso i modelli di navi e particolarmente presso il modello del «Mass» che servi al conte Ciano per la sua gloriosa impresa e che da lui stesso stesso è stato donato al museo. S. E. il Capo del Governo scende quindi nel giardino della Villa. Uscendo da un altro reparto del museo navale, il Duce viene fatto segno ad acclamazioni da parte di numerose persone che si sporgono dalle finestre. Una bambina gli getta una bella rosa rossa che il Duce raccoglie sorridendo alla piccola donatrice e dopo aver ammirato la bella costruzione del Piermarini, il Capo del Governo rientra nella villa e accompagna dal prof. Nicodemus visita la galleria d'arte moderna, soffermandosi a ammirare le opere degli artisti più ce-

lebrati. La folla che staziona ancora numerosissima dinanzi alla villa, rinvia al Duce, mentre si appresta a salire nella sua macchina, il suo entusiastico omaggio che lo insegue mentre la sua macchina si allontana.

AL «POPOLO D'ITALIA»

Dinanzi al «Popolo d'Italia» si era raccolta molta folla che all'arrivo del Capo del Governo prorompe in vibrati saluti e applausi che continuano mentre il Duce sale alla sede del giornale glorioso che conobbe la sua fatica e col quale combatté la sua nobilissima battaglia. Dalla strada si invoca il Duce a gran voce. Il Capo del Governo si dirige nella sala Borsari dove sono raccolti tutti i redattori con a capo il dott. Arnaldo Mussolini ed il comm. Sandrò Giuliani e sosta dinanzi al busto del martire fascista, deponendo sulla base la rosa rossa. Passa quindi nella sala del 28 Ottobre che fu la sua stanza il lavoro e da cui diresse l'azione decisiva della Rivoluzione fascista. I redattori rinnovano al Capo amato l'affettuoso saluto ed egli si sofferma in mezzo a loro compiaciuto di rivedere quelli che più gli furono vicini. Dalla strada salgono canti e vivi applausi e si invoca il Duce dal balcone. Dopo essersi soffermato ancora un po' il Duce lascia la sede del «Popolo d'Italia» esortato dalle maestranze e dai redattori del giornale, mentre la folla gli testimonia tutta la sua devozione con una dimostrazione calorosissima al grido di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

lebrati. La folla che staziona ancora numerosissima dinanzi alla villa, rinvia al Duce, mentre si appresta a salire nella sua macchina, il suo entusiastico omaggio che lo insegue mentre la sua macchina si allontana.

AL «POPOLO D'ITALIA»

Dinanzi al «Popolo d'Italia» si era raccolta molta folla che all'arrivo del Capo del Governo prorompe in vibrati saluti e applausi che continuano mentre il Duce sale alla sede del giornale glorioso che conobbe la sua fatica e col quale combatté la sua nobilissima battaglia. Dalla strada si invoca il Duce a gran voce. Il Capo del Governo si dirige nella sala Borsari dove sono raccolti tutti i redattori con a capo il dott. Arnaldo Mussolini ed il comm. Sandrò Giuliani e sosta dinanzi al busto del martire fascista, deponendo sulla base la rosa rossa. Passa quindi nella sala del 28 Ottobre che fu la sua stanza il lavoro e da cui diresse l'azione decisiva della Rivoluzione fascista. I redattori rinnovano al Capo amato l'affettuoso saluto ed egli si sofferma in mezzo a loro compiaciuto di rivedere quelli che più gli furono vicini. Dalla strada salgono canti e vivi applausi e si invoca il Duce dal balcone. Dopo essersi soffermato ancora un po' il Duce lascia la sede del «Popolo d'Italia» esortato dalle maestranze e dai redattori del giornale, mentre la folla gli testimonia tutta la sua devozione con una dimostrazione calorosissima al grido di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

Camera e Senato al lavoro

ROMA, 20.

CAMERA. - Presiede S. E. Giurati. Approvati senza discussione vari disegni di legge, si riprende a discutere il Bilancio delle Corporazioni e interloquiscono Giunti, Costamagna e De Marsanich; quest'ultimo per ribattere una frase ingiuriosa pronunciata dall'on. Rotigliano che qualificò di libello il periodico *Il lavoro fascista* da lui diretto ed organo della Confederazione nazionale dei lavoratori, dei quali difende i diritti nell'orbita del Regime (appiano). Respinge perciò l'ingiuria dell'on. Rotigliano, riservandosi di risolvere la questione personale: *Il lavoro fascista* (dice) è organo dei lavoratori italiani riconciliati con la Patria (vivi applausi).

Salutato da vivi applausi, sorge quindi a parlare il ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai. Il suo discorso, chiaro e preciso, è spesso interrotto da approvazioni e applausi e la calorosa dimostrazione di consenso che salutò il suo presentarsi alla tribuna, corona il suo ritorno al banco del Governo. I ministri, i sottosegretari e molti deputati si congratulano vivamente con lui.

SENATO. - Presiede S. E. Federzoni. Si discute il bilancio dell'Agricoltura. Parlano in merito: Ciccotti, Venino, Niccolini, Nuvoloni, Ferri, Camerini e Passerini, toccando i più svariati argomenti, dalle feste al credito agrario.

La discussione continuerà oggi, mercoledì.

Cronaca Provinciale

GEMONA
Per la giornata del C. A. I.

Per l'interessamento dell'attivo presidente della locale Sezione del C. A. I. dott. cav. Della Bianca, anche quest'anno, come nel precedente, la nostra Sezione del Club Alpino Italiano ha deciso di celebrare domenica 25 corrente la giornata del C. A. I. in alpino cameralismo con la Sezione di Udine. La gita sarà effettuata a Passo Promosio ed alle falde del Pal Grande, zona ricoverata di memorabili gesta dei nostri combattenti e tanto cara ai nostri baldi alpini.

Programma dell'escursione

Ore 5.30 partenza in autovettura da Gemona, Piazza Umberto I - ore 7.15 arrivo a Timau. Messa nella chiesa parrocchiale - Ore 8.30 partenza a piedi arrivo alle ore 11 a Passo Promosio (m. 1791) - Ore 11.30 partenza da Passo Promosio ed alle 12.30 arrivo a Casera Avostanis e lago omonimo (m. 1713). Colazione al sacco - Ore 15.30 partenza ed alle ore 14.30 arrivo a Casera Pal Grande (m. 1710) - Ore 16.30 arrivo a Timau - Ore 18.30 partenza in autovettura per Gemona. La quota per l'auto e di lire 24.

Per quelli in partenza da Udine in treno, l'orario è il seguente:

Ore 4.30 partenza da Udine - Ore 6.21 arrivo a Tolmezzo e partenza in auto - Ore 7.15 arrivo a Timau; quindi gita a piedi come nel suddetto programma - Ore 18.30 partenza in auto per Tolmezzo - Ore 18.24 partenza da Tolmezzo in ferrovia per Udine. La quota per auto da Tolmezzo a Timau e ritorno è fissata in lire 11.

La gita in complesso è facile ed interessante, anche dal punto di vista alpino, e non presenta grandi difficoltà. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 22 corrente alle ore 12 presso l'ing. Pittini. Coloro che usufruiranno della ferrovia fino a Tolmezzo verseranno la quota di lire 11 per l'autovettura da Tolmezzo a Timau e ritorno, mentre la quota per il viaggio di auto da Gemona a Timau e viceversa è di lire 15.

Recita al Dopolavoro

Sabato 24 maggio, nella ricorrenza dell'entrata dell'Italia in guerra, a cura della locale Sezione del Dopolavoro sarà allestita al Teatro Sociale un serate di gala. Saranno recitati alcuni bozzetti drammatici d'attualità da parte dei nostri filodrammatici. Completerà lo spettacolo una buona orchestra ed i cori della locale Sezione Dopolavoristica.

B. GIUGGIO DI NOGARO
Una lettera dell'Arcivescovo

In occasione del Congresso delle Associazioni Cattoliche, il nostro parroco è pervenuta la seguente lettera di S. E. l'Arcivescovo:

«Mando una speciale benedizione alle Associazioni Cattoliche di San Giorgio di Nogaro, che tengono il loro primo Congresso parrocchiale. E le ragioni di questa speciale benedizione sono principalmente tre: 1) Si tratta di «Azione Cattolica», e tutti sanno quanto essa stia a cuore al Papa ed al Vescovo - 2) Si tratta di un «Congresso parrocchiale»; circostanza questa che dice il proposito di lavorare nella parrocchia venendo in aiuto del parroco e del clero per l'attuazione delle iniziative generali e di quelle particolari richieste dalle condizioni locali - 3) Si tratta infine del «primo» Congresso parrocchiale; primo, al quale adunque altri non seguiranno; primo, che deve quindi dare l'intonazione agli altri. Serva il Congresso a cementare le varie Associazioni esistenti per un'azione concorde; serva ad intensificare in tutti i membri lo studio per la propria santificazione per poter poi cooperare alla altrui santificazione; serva anche a richiamare i ritardatari, sicché finalmente dappertutto si ascolti la voce del Papa e del Vescovo e si promuova seriamente la comanda Azione Cattolica».

PALUZZA
Assemblea del Consorzio della Tramvia del Sul

Domenica 18 corr. ebbe luogo in Paluzza l'assemblea del Consorzio Intercomunale Tramvia Paluzza-Paluzza per la trattazione di vari importanti oggetti, tra cui il bilancio preventivo 1930 che venne approvato come predisposto dall'Amministrazione, la nomina delle cariche consorziali che in massima vennero riconfermate sugli stessi elementi precedentemente in carica e precisamente: quali membri del Comitato permanente per il quadriennio 1930-33 vennero riconfermati i signori Zotton geom., Deotto podestà di Treppe Carnico, Morassi geom., Benigno di Cervento e Giuseppe Guaglia di Satrio, e quali revisori del conto per il 1930 vennero riconfermati i signori De Lotti geom. Silvio di Tolmezzo e Schia va Luigi Giuseppe Podestà di Satrio, e quale revisore supplente il sig. Craighero Lorenzo di Paluzza.

Nell'occasione l'assemblea ebbe a manifestare il proprio rimprovero per le notizie di cronaca pubblicate su alcuni giornali locali relative a ipotetiche riunioni ed assurdi accordi che si sarebbero avuti per la formazione dell'orario ed il presidente dichiarò che tutte le notizie insistenti furono pubblicate a sua insaputa e conoscenza l'assurdità ha creduto bene di non darne peso e di non rispondere per evitare polemiche inutili che lasciano il tempo che trovano e che non possono portare alcun contributo né per il benessere del pubblico né per quello dell'azienda.

Gli scarponi all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Paluzza

Il comandante della Sezione Carnica della N. A. invita tutti i soci ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti di Paluzza. La cerimonia avrà luogo domenica 30 maggio alle ore 14. Tutti i soci dovranno portare il cappello alpino e le decorazioni.

TARCENTO
Il mercato rimandato

Il cattivo tempo ha obbligato il mercato dell'inaugurazione del mercato che doveva avere luogo ieri lunedì.

La inaugurazione sarà fatta al posto di domenica.

ALLA CASSA DI RISPARMIO

La prima visita è stata fatta alla Cassa di Risparmio, dove il Duce è giunto verso le 16.20. La via Monte di Pietà sin dalle 14 era andata affollando.

Quando l'automobile che recava il Duce è apparsa all'imboccatura della via, sono echeggiate vibranti ed interminabili acclamazioni. A riceverlo il Duce che era accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dall'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa, dal dott. Chiavolini e da S. E. il Prefetto, erano oltre al presidente ed al vicepresidente della Cassa di Risparmio sen. De Capitani e Valvasori Ferretti, le alte gerarchie del seguito del Capo del Governo e le autorità cittadine. S. E. Mussolini si porta subito dinanzi alla lapide che ricorda i dipendenti della istituzione morti gloriosamente in guerra. La folla degli impiegati della Cassa di Risparmio schierata nell'ampio cortile, dopo aver acclamato il Duce con deliranti applausi al canto degli inni fascisti, si tace quando S. E. Mussolini col braccio alzato saluta romanamente e sosta in raccoglimento dinanzi alla lapide.

Dopo l'omaggio ai Caduti gloriosi, il Capo del Governo passa in rassegna il folto gruppo degli ex combattenti e mutilati sui petti dei quali brillano i segni del valore, ed accompagnato dalle personalità del seguito sale al piano superiore dove riceve l'omaggio della commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio.

Dopo la presentazione della commissione di sconto e del capiservizio, il Capo del Governo attraversa le sale della presidenza, le sale del pubblico e si porta alla camera di sicurezza del tesoro e quindi per il sottopassaggio viene accompagnato al palazzo detto della Sottaria Civica.

IL SALUTO DEL SEN. DE CAPITANI

Dal cortile salgono gli applausi entusiasti ed i canti fascisti dei dipendenti della Cassa ai quali fa eco la folla che sosta nella via. Alorché il Duce appare sull'apposito palco eretto nel cortile dove sono raccolti i dipendenti della sede centrale ed i rappresentanti delle 175 sezioni disseminate nella regione, oltre il personale della civica esattoria, un solo grido si innalza fragorosamente: La dimostrazione entusiastica dura a lungo, finché il senatore De Capitani ottiene il silenzio e dice:

UNA VISITA AL PLANETARIO

Il Duce si reca quindi al planetario, fatto segno lungo tutto il percorso all'omaggio dei milanesi schierati lungo le vie e affacciati alle finestre, ai balconi. In corso Venezia, sui marciapiedi prospicienti il giardino pubblico, la folla attende ansiosa di porgere il suo devoto saluto al Duce e prorompe all'arrivo dell'automobile presidenziale in una delirante ovazione. Passando sopra un tappeto di fiori, S. E. Mussolini entra nel planetario ove è ricevuto da molte personalità cittadine e dal comm. Hoepli che gli rivolge il seguente saluto:

«Eccellenza, Duce nostro, Signori, Leonardo da Vinci nel 1490 in una grande festa offerta da Ludovico il Moro di Giangiulio Sforza, presentava nel Castello Sforzesco una fantastica ricostruzione del cielo stellato. Ecco la prima origine del planetario ideato dal genio italiano. Sono arrivato dunque con quattro secoli di ritardo con la mia offerta alla generosa Milano, mia diletta patria d'adozione. Giacché sta per venire il tempo che non mi darà più tempo, mi è caro consacrare alla scienza tutto quello che posso considerare personalmente mio, tutti i risparmi della mia vita parmisimonia e laboriosa: 84 anni di esistenza, 60 anni di fatica interamente dedicate alla produzione e divulgazione del libro scientifico.

Eccellenza, Duce nostro! Grandissima è la mia riconoscenza per voi che vi siete degnati di assistere alla inaugurazione di questo tempio degli astri. Voi siete l'astro conduttore che la provvidenza ha dato alla bella, alla mia cara Italia perché riconosca il suo destino e lo raggiunga. Voi siete il ricostruttore magnifico e il vostro genio multiforme si ricollega alla tradizione di Leonardo nell'opera più vasta delle fortune della Patria. Sotto il vostro altissimo auspicio ho l'onore di affidare il planetario alle cure dell'insigne Podestà di Milano.

Parla quindi il Podestà, il quale dice di avere atteso per l'inaugurazione del planetario la presenza auspicata del Duce che è il riconoscimento migliore dell'importanza del dono fatto dalla munificenza del comm. Hoepli alla città di Milano. Aggiunge che il planetario costituisce un'eccellente mezza di divulgazione di una scienza finora ri-

Nella Lituania

Un gruppo di soldati invade una sala da ballo seminando il terrore

Fucilate e bombe contro i borghesi

KAUNAS, 21. - La sera dello scorso domenica nel villaggio di Dmirtrochka, situato dal lato polacco della linea amministrativa di confine, la gioventù polacca aveva organizzato una festa da ballo. Un caporale polacco, certo Vilcoscoski, irritato per non essere stato invitato, si presentò accompagnato da un soldato armato alla porta del locale ove la lista riunione si svolgeva ed intimò ai partecipanti di sciogliersi. Avendo avuto un rifiuto, il soldato colpì con un bastone tale Kirchutis e gli amici di lui, indignati, misero alla porta gli aggressori.

Di lì a poco il caporale fece ritorno con un gruppo di soldati, i quali presso a malincuore giocano e donne, poi il caporale ferì gravemente con due colpi di baionetta il Kirchutis, mentre un fratello di questi era stato ferito da colpi d'arma da fuoco alla gamba. Infine i soldati spararono contro la folla, i cui componenti si darono alla fuga e lanciarono una bomba nell'interno del locale.

All'aggressione presero parte trenta soldati, i quali spararono un centinaio di colpi. Le grida di spavento furono udite anche nelle località circostanti.

Ieri mattina si è recato sul posto un capitano, il quale ha proceduto all'arresto di quattro giovanotti con il pretesto che essi sono imputati di ribellione.

Intanto nella nottata il Kirchutis è deceduto.

Un fortunale su Ravenna

Vittime e danni

RAVENNA, 20. - Un violento temporale si è abbattuto sulla nostra costa. Sono andate perdute una dozzina di piccole barche. Si ritiene che vi siano vittime fra i pescatori.

Il giro d'Italia

Marchisio primo a Messina

MESSINA, 20.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla terza tappa del giro ciclistico d'Italia Palermo-Messina (km. 230,7): 1. Marchisio alle 16.10.54"; 2. Guerra a 50 metri; 3. Gaioni a 50 metri; 4. Giacobbe; 5. Pentesi; 6. Camuzzo; 7. Motelli; 8. Trippa; 9. Zanzi; 10. Grano; 11. Nobile; 12. Giuntelli; 13. Di Paolo; 14. Negri.

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa Palermo-Messina:

1. Marchisio in ore 23.27" - 2. Giacobbe in 23.36" - 3. Grano in 23.40.50" - 4. Negri in 23.41.32" - 5. Morelli in 23.41.50" - 6. Grandi in 23.42.21" - 7. Giuntelli in 23.42.51" - 8. Gaioni in 23.43.87" - 9. Panera in 23.45.18" - 10. Mori in 23.47.67".

Il "Conte Zeppelin" in pieno Oceano

MADRID, 21. - Un radiotelegramma qui giunto segnala che alle 15.20 il "Conte Zeppelin" è stato avvistato presso le Canarie. (R. S.).

Disastroso incendio

In un deposito militare in Francia una dozzina di carri d'assalto distrutti

VERSAILLES, 21. - Un incendio, le cui cause sono ancora ignote, si è sviluppato questa mattina al campo militare di Satory, presso Versailles. Tre iccio, una dozzina di carri d'assalto e vario materiale sono rimasti distrutti. I danni sono considerevoli. Non si sono verificati incidenti alle persone.

Disastroso incendio

In un deposito militare in Francia una dozzina di carri d'assalto distrutti

VERSAILLES, 21. - Un incendio, le cui cause sono ancora ignote, si è sviluppato questa mattina al campo militare di Satory, presso Versailles. Tre iccio, una dozzina di carri d'assalto e vario materiale sono rimasti distrutti. I danni sono considerevoli. Non si sono verificati incidenti alle persone.

Minatori sepolti vivi

PIETERMARITZBURG (Natal), 21. - In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside, sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra i 50 e 100. Parecchi feriti e ustionati sono stati già estratti dalle macerie.

Disastroso incendio

In un deposito militare in Francia una dozzina di carri d'assalto distrutti

VERSAILLES, 21. - Un incendio, le cui cause sono ancora ignote, si è sviluppato questa mattina al campo militare di Satory, presso Versailles. Tre iccio, una dozzina di carri d'assalto e vario materiale sono rimasti distrutti. I danni sono considerevoli. Non si sono verificati incidenti alle persone.

Disastroso incendio

In un deposito militare in Francia una dozzina di carri d'assalto distrutti

VERSAILLES, 21. - Un incendio, le cui cause sono ancora ignote, si è sviluppato questa mattina al campo militare di Satory, presso Versailles. Tre iccio, una dozzina di carri d'assalto e vario materiale sono rimasti distrutti. I danni sono considerevoli. Non si sono verificati incidenti alle persone.

Emma Gramatica a Belgrado

BELGRADO, 21. - Stamane è giunta Emma Gramatica con la sua compagnia. Alla stazione si trovava in rappresentanza della R. Legazione d'Italia, il segretario conte Barberich. Erano presenti anche i corrispondenti di giornali italiani, e una numerosa rappresentanza della colonia italiana. I giornali salutano con lusinghiere espressioni la grande artista che stasera ha iniziato tre recite straordinarie, riscuotendo vivissimo successo.

Minatori sepolti vivi

PIETERMARITZBURG (Natal), 21. - In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside, sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra i 50 e 100. Parecchi feriti e ustionati sono stati già estratti dalle macerie.

Minatori sepolti vivi

PIETERMARITZBURG (Natal), 21. - In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside, sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra i 50 e 100. Parecchi feriti e ustionati sono stati già estratti dalle macerie.

Minatori sepolti vivi

PIETERMARITZBURG (Natal), 21. - In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside, sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra i 50 e 100. Parecchi feriti e ustionati sono stati già estratti dalle macerie.

CRONACA CITTADINA

La festa del Reggimento Cavalleggeri Monferrato Brillante manifestazione ippica

Ricorrevano ieri l'anniversario della gloriosa battaglia di Montebello celebrata come festa del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Il Reggimento trae le sue origini da tre squadroni creati nel 1848 da Re Carlo Alberto, che portavano il nome di Guide a Cavallo. Nel 1850 sotto il regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le Guide a Cavallo si costituirono in reggimento, assumendo il nome di Cavalleggeri di Monferrato.

Glorioso è lo stato di servizio del Reggimento. 1855-56. Guerra di Crimea con gli episodi Scindia, Cernaia e Sabastopoli. 1866. Terza guerra dell'Indipendenza nazionale. 1915-18. Guerra mondiale.

È tutto un susseguirsi di eroici episodi onore del Reggimento. Ma vera gloria del Reggimento è la sua azione nella battaglia di Montebello del 20 maggio 1859. In quella gloriosa giornata i prodi Cavalleggeri decisero con l'impeto delle loro cariche le sorti della battaglia.

Gli eroi di Montebello sono oggi in una festa di sole la gloriosa giornata fu commemorata degnamente. Il cuore di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giorno di tutto il «Monferrato» palpita all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e di Monferrato; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

La commemorazione del 24 maggio

Ieri sera alla Casa dei Combattenti si riuniva il Direttorio della Federazione Friulana allo scopo di prendere accordi per la commemorazione dell'anniversario dell'entrata in guerra.

In linea di massima fu deciso che la commemorazione stessa abbia luogo domenica 25 alle ore 9,30.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Le autorità, le rappresentanze delle istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia; di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti al Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Rassegna settimanale Cinematografica

Il Cinema Concerto Cecchini ha presentato questa settimana due ottimi lavori: *Il medico di campagna* e *Adorazione*.

Il primo film è un dramma sofferto di una lieve tragicità ottimamente interpretato da Schickelkraut. Questo artista ha saputo dare al lavoro un'impronta commovente per la sua grande arte d'attore drammatico. Gli altri artisti lo hanno degnamente coadiuvato.

La messa in scena è stata ottima e la fotografia pure. Solo la luminescenza ha lasciato un po' a desiderare. In complesso però senza avere le proporzioni di un classico cinematografico è stato un più che ottimo film.

Adorazione è stato un bel lavoro. La trama e le situazioni non sono nuove, ma è invece un nuovo senso d'interpretazione, una drittura artistica personale che lega gli attori in modo così perfetto da rendere il film molto attraente.

La trama è semplice. Siamo a Pietroburgo, in Russia. Sergio, capitano dei cosacchi, ama intensamente la propria moglie bellissima e corteggiatissima da mille adoratori. Nonostante ella civetti con tutti, rimane però fedele al marito che ama, non andando con gli altri più in là di un sorriso o di una parola. Ma nella turbolenza del popolo russo c'è il sintomo della rivolta. Sergio deve partire a capo dei suoi cosacchi, mentre un vecchio generale, amico di famiglia, consiglia la moglie a fuggire a Parigi. Il principe Vladimir, un assiduo corteggiatore della donna di Sergio, vedendo vani i suoi sforzi per conquistarla, trasporta le sue mire sulla vezzosa persona della cameriera convincendola ad andare a casa sua. Mentre Sergio, travolto dalla vagonata umana del popolo delirante, corre a portare aiuto alle persone che ama, vede una donna con la pelliccia di sua moglie entrare nel palazzo di Vladimir: è la cameriera. Egli tuttavia non ha nessun dubbio ormai sul tradimento che prima ancora gli era balenato nel cervello. È parte angosciato per Parigi, che è la meta di tutti gli aristocratici russi profughi che si addattano ad ogni mestiere.

Sergio da molti mesi non ha dato notizie di sé e conduce una vita miseranda facendo il cameriere in una taverna dei bassifondi. Ma l'amore sublime della moglie lo ritrova, la fede nell'affetto e nel sentimento più alto fa ritornare la luce nel cervello sconvolto di Sergio, fa battere il cuore più forte che mai, la serenità e la verità si fanno finalmente strada nella mente agitata, mentre i due esseri accomunati nella miseria e nell'amore s'avviano verso la felicità.

Il film ha ottenuto un ottimo successo. L'interpretazione specialmente ha molto contribuito a farne un film quasi fuori dell'ordinario. Billie Dove, Antonio Moreno, Lucy Doraine e tutti gli altri l'hanno animato e vissuto interamente. Discreta la luminosità e la fotografia, ottima la messa in scena. Totale: un film che è molto piaciuto.

Il Cinema Concerto Eden anche questa settimana ha presentato al suo affezionato pubblico ben tre lavori.

Il primo, cronologicamente parlando, è stato una commedia tedesca che avrebbe dovuto essere brillante.

Velette aveva un neo... è un lavoro che non persuade affatto su quello che vorrebbe far credere, e cioè che anche in Germania si sanno produrre commedie brillanti.

Questo film, pur non essendo pesante come i suoi predecessori del medesimo genere, non possiede ancora quella elasticità d'azione, quella sbrigliatezza d'interpretazione, quella comicità che in genere la produzione americana sa darci.

Buona abbastanza l'interpretazione ma un po' troppo convenzionale la trama. Ottima invece messa in scena e fotografia.

L'ospite della bufera, il secondo lavoro presentato, è una commedia della Russia del XIX secolo interpretata dall'attore russo Ivan Moskine.

Film discreto dalla trama abbastanza buona e dall'interpretazione ottima, sebbene in qualche punto di una pesantezza di cattivo gusto.

Il terzo lavoro, invece, è stato il migliore di questa settimana.

Piccadilly del metteur en scène tedesco, dal nome francese Dupont, girato a Londra, è stato ottimamente accolto.

In questo film esiste pure un'altra cosa che lo rende interessante: l'interpretazione della diva giapponese Anna May Wong. (Ma è proprio giapponese?)

La trama di una convenzionalità troppo pronunciata, tratta della scoperta di una nuova danzatrice da parte di un impresario quasi rovinato. Aggiungete il trionfo della stessa, più gelosia dell'antica trionfatrice, odio fanatico di color giallo, tentativo di vendetta, delitto e tribunale ed avrete la trama di questo lavoro.

Ma che importa la trama quando è ottimo tutto il resto?

Cioè che più fa colpo è la messa in scena e una perfetta luminescenza. Quadri disegnati con mano maestra, dettagli di una precisione ammirevole e giochi d'ombre di una suggestione eccezionale.

Ottima come fusione e come arte l'interpretazione. Anna May Wong che ad una plasticità perfetta unisce un'arte tutta fatta di sfumature leggerissime, che sa pia-

Il Podestà per il 24 Maggio

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco, a solennizzare il 24 maggio e la festa dello Statuto, ha elargito lire 500 alla società Veterani e Reduci, alla associazione mutilati ed invalidi di guerra, e alle famiglie dei caduti in guerra; ha poi elargito lire 300: all'istituto orfani Tordini e all'Asilo infantile della Immacolata in via Ronchit.

Maniago: Centa, cav. rag. Vittorio Podestà; Morassi Pietro Segretario Politico; Bertoldi dott. G. P. Paolo; Piazza rag. dott. Carlo; Tevesse prof. Angelo; Zani A. A. Feltrinetti; Martini dott. Giuseppe; Vassatori Girolamo; Maggior Fioravante; Barigiana Antonio; Jus. don Antonio; Piccoli don Antonio; Saldan Leonida; Sarcinelli Michele; Babini Ernesto.

Rovereto in Piano: Pichiazzi Ambrogio, Indri de Luigi; Poldonani Sebastiano; Barbieri Carlo; Barbieri Giuseppe; Michelazzi Antonio.

Sesto al Reghena: Fabris Vinc. Podestà Presidente; Cossin Virginio Delegato del Podestà; De Zanche dott. Antonio medico; comm. R. Bazzolo dott. Domenico medico; don Luigi Cozzi parroco Abate di Sesto; Bolletti Marco; Mingone Giacomo; Carrada Giovanni; Peruzzi agr. G. B.; Boer Luigi Segretario comunale; Coletti Eldo; Danotti Rosa Teresa.

Il «NASTRO AZZURRO» A FIUME Sabato, anniversario della entrata in guerra dell'Italia, gli iscritti nel nobilissimo sodalizio del «Nastro Azzurro» compiranno un pellegrinaggio patriottico a Fiume d'Italia. Daremo domani maggiori notizie.

Beneficenza a mezzo della «Patria» CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Pittaro ved. Mazzoli: Innocenti Lizz. S. Guglielmo Scalmi 10. DAME CARITA' CARMENE. — In morte Umberto Bontempo: Ciella Mantovani 10.

Istituto Fascista di Cultura LE TEORIE DELLA POPOLAZIONE Venerdì 23 corrente avremo fra noi, per una conferenza di alto interesse, il prof. Volcico Travagnini, della Università di Perugia.

Il prof. Travagnini, nostro comprovinciale a Udine, è un uomo che ha sempre raccolto entusiasti consensi per la sua perfetta dizione, per l'interesse e la piacevolezza che egli sa dare anche ai più difficili argomenti.

Il tema da lui prescelto è il seguente: «Le teorie della popolazione». L'ingresso è libero.

Lunedì 26 lo stesso professore parlerà del Piano Young e degli interessi italiani.

Il comando del distretto notifica Per recenti determinazioni del Ministero, gli allievi ammessi nel p. v. mese di ottobre al 1. anno delle R. Accademie di Modena e Torino conseguono il grado di Sottotenente in S.P.E. dopo due anni di corso. Essi conseguono poi il grado di Tenente dopo altri due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi.

Come è noto, potranno chiedere l'ammissione a dette accademie i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: a) diploma di maturità classica; b) diploma di maturità scientifica; c) diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto Tecnico; in qualsiasi sezione; d) diploma di maturità artistica; e) diploma di abilitazione magistrale; f) diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto Commerciale; g) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale connessa la sezione per partito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i

Le donne della storia

Maria Carolina di Napoli, Duchessa di Berry

Il ventisei novembre, al teatro Valle di Roma, la Compagnia drammatica diretta da Dina Galli, ha rappresentato una nuova commedia in tre atti, di Guido Cantini: La Duchessa di Berry o La romantica avventura. L'autore ha inteso con la sua commedia con scene talvolta scurrili e romantiche, talvolta comiche, con molti personaggi, fra i quali, premeccia, il suo ardore e per il suo spirito, la duchessa di Berry. Il patetico elegantissimo e numeroso, ha accento il lavoro con due chiamate al primo atto, con quattro al secondo, di cui due all'autore, ma al terzo il velario si è chiuso tra le disapprovazioni di una parte del pubblico, e altri attori non si sono ripresentati.

Così il «Corriere della Sera» del 28 novembre dava il resoconto della serata. Non conosci il lavoro, che è ora in corso di stampa, quindi non posso parlarne; ma non so spiegare il poco successo che ha avuto. Il comm. Cantini non è alla sua prima produzione teatrale, e la figura della Duchessa di Berry è certo una di quelle che sanno appassionare il pubblico di un teatro, come ha saputo, per un certo periodo di tempo, con le sue gesta fuori del comune, tener vivi sopra di sé l'interesse della Francia e l'attenzione dell'Europa.

La vita di questa donna, è così legata a quella dei Borboni, di cui scrisse tempo addietro sulla «Patria», che non so resistere al desiderio di rievocarla. Maria Carolina Ferdinanda, dei Borboni di Napoli, è nata nel Palazzo di Caserta, il 5 novembre 1798, da Francesco I e da Maria Clementina d'Asburgo. È quindi, dal lato paterno, pronipote di Carlo III di Spagna, e da quello materno dell'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo. Maria Antonietta di Francia le sarebbe prozia, ed è nipote di Maria Amelia, moglie di Luigi Filippo d'Orléans.

Ella passa quasi tutta la sua adolescenza in Sicilia, dove la Corte del nonno Ferdinando ha dovuto ritirarsi, per lasciare il trono a Carlo Giuseppe Bonaparte, prima, e poi a Gioacchino Murat, e dove suo padre, più tardi, sarà nominato vicario generale. Alla Corte del Re Ferdinando non ingombrano troppo i precettori pedanti e le dame austere, che formano i servitori futuri delle Corti d'Europa. Le numerose principesse, di cui sono feconde Maria Carolina d'Asburgo, e sul suo esempio le figlie e le nuore, crescono senza troppa etichetta, un po' alla buona; sono graziose, vivaci, intelligenti, ma superstiziose, avidi di piaceri, di sensazioni, e dedite alle pratiche di pietà, più che a uno studio severo e metodico. Triste periodo quello che va dal 1806 al 1815, per la Corte di Napoli, non troppo guastata, invero, da quelle che al Nord ed all'Est dell'Europa si affannano a manipolare e a impastare il destino delle piccole e delle grandi monarchie del mezzogiorno.

Bisogna aspettare momenti propizi, e Maria Carolina, come la principessa delle favole, ha fede nel suo destino, e aspetta pazientemente laggiù, in un castello, fra monti e mare, il principe che verrà a un giorno a destarla dall'incanto, per farle ascendere i gradini di un trono, più luminoso e più sicuro di quello dei suoi antenati. Ecco il 1815: Nuovo assetto politico dell'Europa: Ferdinando può tornare a Napoli; i Borboni di Francia rientrano, dopo i cento giorni a Parigi, mentre Napoleone è relegato definitivamente a Sant'Elena. L'incubo cessa, il respiro si fa più largo, e Maria Carolina vede, un giorno d'ottobre di quell'anno, arrivare alla Corte di Napoli un nuovo ambasciatore di Francia. È il Duca di Blacas, l'arbitro del suo destino, che, dopo qualche mese chiede ufficialmente, in nome del Re Luigi XVIII, la mano della graziosa principessa napoletana, per il Duca Carlo Ferdinando di Berry, secondogenito del Conte d'Artois (poi Carlo X).

Non è il marito ideale! Non è il principe dei suoi sogni, quel buon Duca di Berry... quel povero duca di Berry, basso, tarlato, con gli occhi azzurri a fior di testa, che ha già avuto, si dice, in Inghilterra, durante l'esilio la sua famiglia morganatica. Ed è il presunto erede della corona, i duchi di Angoulême non hanno saputo assicurare la dinastia dei Borboni. Il matrimonio è fatto per procura ed un bel mattino di maggio, Maria Carolina si stacca dalla famiglia, dalla patria, per raggiungere la nuova terra e i nuovi parenti.

Nella nuova terra. 31 Maggio 1816... Che splendore di cielo... che luccichio di sole e di mare, che bianchezza abbagliante fanno tutte quelle bianchiere, che garriscono al vento, nel porto di Marsiglia! Le musiche e le campane suonano, le fortzze lanciano salve. Dalla nave «Fiore di giglio», circondata da un'intera flotta che issa il gran pavese, si stacca una barca, imbottita di veluti, sciolta e dorata, come un cofano prezioso. Ventiquattro paggi, la guidano all'approdo. A poppa siede un frugolo biondo, irrequieto, impaziente, che sorride a tutti, che saluta tutti. È Maria Carolina, e tutti i cuori sono tesi verso di lei.

Al Municipio di Marsiglia avviene il primo ricevimento: la prima cerimonia di etichetta. La gran sala è divisa in due campi: da un lato la casa di Napoli, che circonda per l'ultima volta la sua principessa, dall'altro i funzionari e le dame di Francia che devono riceverla. Dopo i discorsi, il Duca di San Nicandro, prende per mano Maria Carolina e la conduce al Duca di Havre; la consegna ufficiale è fatta; trentasei colpi di cannone, e il suono delle campane l'annunziano al popolo. In una stanza attigua alla nuova principessa francese, secondo l'antica tradizione, è spogliata dei suoi vestiti, e le dame di Corte le fanno indossare biancherie, abiti e formano di gioielli che sono giunti per lei da Parigi.

Tutto il viaggio è un trionfo. E come l'aspetta la capitale di Francia! E come l'aspettano, lassù al palazzo delle Tuileries, dove non si sa più sorridere, e dove c'è tanto bisogno di una giovinezza fresca ed esuberante come la sua! Il re è vecchio, malato, e vuole prima di morire un nuovo germoglio alla dinastia dei borboni. Maria Teresa d'Angoulême, quella povera Maria Teresa, ha deluso le sue speranze, e il conte d'Artois, per quanto ancora vegeto e robusto, è rimasto fedele

Prima grande delusione! I paesi del mezzogiorno non rispondono al suo appello e un manipolo di partigiani, che era mosso incontro, al grido di «Luigi XVI», sono dispersi dalla truppa di Luigi Filippo, e la «Carlo Alberto» è messa in fuga dalle navi francesi.

Maria Carolina non si sgarra. Con un piccolo nucleo di prodi, si getta in Vandea, incoraggia gli assalti, cura i feriti, combatte, non si dà per vinta... Ogni sforzo è vano. Battuta dovunque, ricercata dalla polizia, riesce appena, vestita da contadina, a piedi nudi, camminando giorno e notte, a far perdere le tracce di sé e ad arrivare a Nantes, dove è ospitata e nascosta, per cinque mesi, in casa di fedeli.

Tradita vilmente, da una certa Deutz, il 15 novembre è tradotta alla fortezza di Blaya, e in quel tempo la sua famiglia e i suoi figlioli migrano dall'Inghilterra e vanno a stabilirsi a Praga, al Castello del Hradschin.

La madre. 1833... Una notizia straordinaria, incredibile, che circolava già da qualche tempo ha, il 10 maggio, la sua conferma. La duchessa di Berry, nella fortezza di Blaya, ha dato alla luce una bambina... Triste epilogo della romantica avventura, nella quale la povera principessa ha lasciato il suo prestigio, il diritto alla reggenza, al titolo, e l'amore dei figli...

Ella proclamerà alto il suo matrimonio segreto con il conte Lucchesi Palli, invocherà testimonianze, presenterà documenti e atti di matrimonio in piena regola. Molti resteranno nel dubbio che l'unione sia postuma.

Invano Chateaubriand si recherà a Praga, e intercederà per lei... «Dite, per me, al babbo, che se ho rifiutato di dichiarare subito il mio matrimonio, l'ho fatto soltanto con l'idea di servir meglio la causa di mio figlio, e per provare che una madre, una Borbone, non teme di esporre la propria vita...» Che mio marito, il conte Ettore Lucchesi Palli, del principato di Campoformido, ciambellano del Re di Napoli, appartiene a una delle quattro famiglie più antiche di Sicilia, le sole, che restino discendenti dei dodici compagni di Tancredi... Dite al mio Enrico, che conto, più che mai, su tutti i suoi sforzi, per diventare di giorno in giorno più degno dell'amore e dell'ammirazione della Francia.

Dite a Luisa quanto desidero abbracciarla, e che le sue lettere sono state l'unica mia consolazione. Le sofferenze di ogni genere che ho provate, hanno talmente distrutto la mia salute, che dovetti fermarmi qualche tempo in Italia, e rimettermi, per non spaventare, del gran cambiamento che ho fatto, i miei poveri bambini.

Chateaubriand va a Praga, una prima volta nel maggio, e ben poco ottiene. La seconda, in settembre, parte da Ferrara, dove s'è incontrato e ha conferito con Maria Carolina, dirigendosi per la via di Mestre, Conegliano, Udine, dove pernotta e ammira, fra altro, il «Palazzo» che gli ricorda il palazzo dei Dogi di Venezia.

La via è lunga; sette giorni egli impiega per arrivare alla corte di Carlo X; parla, intercede, supplica, e a mala pena ottiene che Maria Carolina possa rivedere i figlioli, i quali vivranno ormai separati da lei, per sempre.

Oh, la tristezza di quelle giornate di ottobre, nelle quali, a piccole tappe, raggiunge, col nuovo marito, Leoben, il posto fissato dal succero, per il primo incontro. E il gelo di quell'accoglienza... le parole dure del re, la rigidità di Maria Teresa, i sarcasmi del cognato, il riserbo, la fredda timidezza, quasi la diffidenza, dei suoi bambini... Che lacrime disperate! Non è più una principessa... è una madre: sente che quei figlioli non sono più suoi, che non l'amano più, che ella non sarà ormai, per loro, e per la rigida corte dei Borboni, che la contessa italiana Lucchesi Palli.

Il palazzo Vendramin di Venezia, dove la seguono qualcuno dei suoi gentiluomini e qualcuna delle sue dame, sostituisce per qualche tempo la reggia delle Tuileries e la sontuosità dell'Eliseo; il palazzo Vendramin (che ospitò Caterina Cornaro, regina di Cipro, e dove morì Wagner) e che apre i suoi balconi e stende i suoi giardini sul Canal grande, offre qualche ultimo fasto alla principessa decaduta e alla nuova famiglia. E' ancora un palazzo regale, quello, e poi è ITALIA, la sua Italia, col cielo sereno, il mare azzurro, i suoi colori mirabili, le sue divine armonie... Ma, a Brünsee, nella Stiria montuosa e lontana, l'aspetta il triste castello dei Wimpfen. Dove trascorrerà gli ultimi anni della sua vecchiaia desolata e solitaria.

Il doloroso tramonto. 1864... Due lutti: la morte del marito e quella di Maria Luisa di Francia (già vedova di Carlo di Borbone di Parma), la sua primogenita, che andrà a riposare accanto al nonno, ed agli zii Angoulême, nella tomba di Castagnavizza a Gorizia.

L'aprile del 1870 (anno che matura nuovi destini alla Francia) trova ancora Maria Carolina di Napoli, nel grande castello deserto. Un'unica dama è con lei, la contessa di Meffray. I figlioli sono tutti lontani, sposati in Italia (1). Il suo Enrico è a Prosdorf. Come tarda a venire, quell'anno, la primavera... e come il parco di Brünsee è avaro di colori e di armonie! Dalla poltrona, davanti a una finestra, la vecchia principessa italiana guarda gli abeti, che si drizzano foschi contro il cielo, e i viali che corrono nel parco, dove l'ombra pare non debba dissiparsi mai! Sabato santo: le campane di Murek suonano a distesa... a un tratto ella reclina il capo dolcemente, e spirava, senza un gemito, fra le braccia di Susette de Meffray.

Quattro giorni dopo, il 20 aprile, mercoledì di Pasqua, le campane di Murek suonano ancora, e un convoglio funebre muove verso il Camposanto. Enrico di Chambord cammina dietro il feretro... Alto, pallidissimo, triste nel suo lutto, cerca a stento di frenare la commozione. Quella madre, che ha poco conosciuta, che gli hanno forse insegnato a giudicare con eccessiva severità, della quale talvolta ha dovuto reprimere i moti impetosi, e guardarsi in contingenze difficili, più come un fratello maggiore, che come un figliolo, si liberava spesso da creditori importuni, e sovente con denaro, quella madre... che in realtà ha perduto fino dall'infanzia, se ne va, ora, per sempre, a raggiungere

THEATRO PUCCINI
Il Rigoletto
L'impresa del Puccini, è riuscita ad allestire nei giorni 29-31 maggio e 1 giugno un eccezionale spettacolo di opera con il Rigoletto. Dedicato eccezionalmente perché a Udine canterà il baritone Enrico De Franceschi, e l'opera verrà data con i mezzi che attualmente figurano a Trieste.

ARMIDA
(1) Maria Carolina di Napoli ebbe dal suo secondo matrimonio diversi figlioli; oltre la prima, Anna Rosalia, morta in fasce. Nel 1870 vivevano ancora: Adolfo, che sposò Lucrezia di Sant'Antimo - Clementina, che sposò il conte Camillo Zileri Dal Verme - Isabella, il marchese Massimo Carvini, e in seconde nozze il conte Giambattista Conti - Francesca, il principe Massimo Camillo d'Arsoi.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

UN FURTO A SAN OSVALDO
Certa Rosa Riga fu Gregorio di anni 45, abitante in San Osvaldo si recava l'altro giorno a Gorizia per salutare una sorella. Ritornata a sera a casa, ebbe la sgraditissima sorpresa, di constatare come durante l'assenza mani ignote avevano rubata la lana che si trovava nei materassi.

UN FURTO DI GALLINE
Ignoti ladri rubarono l'altra notte 30 galline nel pollaio della signora Adele Franceschini maritata De Giusto, residente in Viale Vat. Il furto è stato denunciato.

IN «RISARCIMENTO» DI UN FURTO
Come fu narrato, a don Davide Varnerin, cappellano della Chiesa del Cristo in Gerasutta è stata, giorni or sono, rubata la bicicletta. Con gentile e lodevole gesto gli abitanti di quella frazione hanno fatto a don Varnerin il presente di una magnifica bicicletta nuova.

IL TRIBUNALE
In sede di magistratura del lavoro il co. Ascanio Cergneu di Brazza, aveva citato il mezzadro Antonio Fabbris, perché lasciasse i beni a lui affidati in Caniano, rifrendolo della provvisoria di lire 9331,58.

L'ARRESTO DI UNO ZINGARO
Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per vagabondaggio lo zingaro Antonio Tautman di anni 26 da Villacco. L'autorità provvederà al suo rimpatrio.

PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI
Gli agenti della Società Zoofila hanno elevato contravvenzione a certo Pietro Del Bianco di anni 23 da Corgnole. Faceva trainare un pesante carico da una mulo, vecchia, esaurita, cieca di un occhio e pagata.

DUE TRUFFATORI ARRESTATI
A Tarvisio gli agenti di confine hanno ieri arrestato certi Lorenzo Vitti fu Pietro e Michele Spittoto entrambi da Bari, che avevano con sé un vero campionario di quadri e quadretti di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, e del Duca. I due testofanti si presentarono nei vari esercizi pubblici spacciandosi per inviati dalle autorità ed obbligarono gli esercenti ed acquistare i quadri pagandoli fior di quattrini.

ANCHE COL GRAMMOFONO!
Nell'osteria di Guido Mesaglio fu Domenico da Castelvero, si ballava l'altro giorno al suon di grammofono. Poiché il ballo è proibito senza licenza i carabinieri denunciarono il Mesaglio, nonché il sig. Pilade Bellini, rappresentante di commercio da Udine, proprietario del grammofono stesso.

MEDIATORE SENZA LICENZA
Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Giacomo Sabotte fu Stefano di anni 62, abitante in via Bertaldia, il quale esercitava il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza.

FRA I DUE LITIGANTI
In via Mercerie, ieri nel pomeriggio due ubriachi, certi Giovanni Capovilla fu Antonio di anni 38, e Luigi Mazzoli fu Filippo di anni 48, vennero a questione e con insistenza propria delle persone alterate dal vino non la finivano più, né più concludevano in una discussione la quale divertiva non poco i passanti.

Chissà quando si sarebbero... staccati e cercavano e invocavano dai cacciati se non interveniva la benemerita, rabiniert un giudizio sereno sulle questioni che li dividevano, ed i carabinieri per meglio giudicare se li portarono in guardina. Dopo poche ore di sonno tutte le diatribe erano sfumate e i due si riconciliarono, e si separarono con un arrendersi nelle aule del Pretore, al quale furono denunciati per ubbriachezza.

LIEVE INCIDENTE
sulla linea tranviaria Udine-Tricesimo Stamane sulla linea tranviaria Udine-Tricesimo è avvenuto un incidente che per fortuna non ebbe dolorose conseguenze. Nei pressi di Tavagnacco, deragliava una vettura rimorchio in coda al tram stesso. Il personale fu pronto a mettere mano ai freni e la vettura uscì dalle rotaie fermandosi subito e inclinandosi da una parte.

Le persone che si trovavano sopra se la cavarono con un po' di spavento. Venne effettuato il trasbordo, e il servizio fu subito ripreso regolarmente.

CADE DA UNA IMPALCATURA
Ieri l'operato muratore Luigi Rossi di anni 22 da Bordonò, mentre lavorava su di una impalcatura nell'interno dell'Ospedale Militare, scivolò a valle accendendosi e cadeva a terra procurandosi lievi ferite al cuoio capelluto. Subito medicato all'Ospedale stesso, venne dichiarato guaribile in una decina di giorni circa.

DEI CARABINIERI MAMELI
La vendicatrice Anna Vidrag di Sorcola (Trieste) arrivò a Udine la sera del delitto e recatasi dal capellano militare don Berardo, riuscì spacciandosi per angosciata cugina del povero milite Mameli, ad impietosirlo con la menzogna di povertà, tanto che il buon reverendo le donò 10 lire.

Incoraggiata da questa prima riuscita si recò allora dal segretario partecolare del Podestà al quale pur non essendo contrario ad accordare l'aiuto richiesto, volle prima vedere un documento comprovante la sua parentela col milite caduto. La forma però di una lettera di presentazione al Comandante la Stazione del R.R. CC. dove però la

RACCHETTA ITALIANA
"SAIL"
SARAUDA Lit. - 42
ROSSA 3 > 58
MILANO > 99
LANZEE > 130
VISCONTIA > 170
AZZURRA > 185
GLORIA > 200
AZZURRA B > 215
ROSSA > 220
FLORENTIA > 230
SPECIALE > 240
POLETTI > 250
SAN GIORGIO > 260
FERT > 270
G. P. > 280
BRIDGE > 290
MIBA > 300
L. T. C. > 300
CAESAR > 305
SAN MARCO > 310
IN VENDITA
dalla ditta DE PUPPI GUGLIELMO-UDINE

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE
A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Corso d'igiene per maestri
Una visita a Rubignacco

Le conferenze si susseguono regolarmente con zelo di apostolo da parte del medico provinciale dott. Baiardi...

dei giovanetti sani, forti, robusti togliendoli al pericolo del morbo micidiale.

A Rubignacco

Da Carrara a Rubignacco, da un'istituzione benefica ad un'altra, di alto senso patriottico e morale.

Visite istruttive

Progettata fin dall'inizio delle lezioni e attesa con impatiente desiderio, ieri, martedì si effettuò la visita a Carrara...

Episodio gentile

A Cividale, pittoresca tra il verde dei campi e l'azzurro del cielo, era ad aspettare il nostro passaggio una rappresentanza del corpo insegnante...

A Carrara

Ad attenderci a Carrara si trovavano i bimbi nel giardino d'entrata. La gentildonna contessa Modola di Caporciacco...

Una riuscitissima gita del dopolavoro ferroviario A FUMME

Domenica i soci del Dopolavoro ferroviario in numero di una settantina, fra cui il capostazione principale cav. Assirelli...

Nel pomeriggio gli ospiti udinesi, fatti sedere a comodità, vennero fraternamente accolti dal Dopolavoro locale...

Il pomeriggio gli ospiti udinesi, fatti sedere a comodità, vennero fraternamente accolti dal Dopolavoro locale con un presidente capostazione cav. Camilli e i vari rettori.

SPORT
Atletica leggera

I goliardi disputeranno domenica i loro campionati

Domenica prossima 25 corr. avranno svolgimento al Campo polisportivo Moretti i campionati studenteschi provinciali di atletica leggera riservati agli studenti delle scuole medie, pubbliche e private.

Vi saranno due categorie: una per i giovani che non hanno superato i 16 anni, l'altra per quelli di età maggiore.

Il programma comprende le gare seguenti: Cat. A: Corsa piano m. 60; getto palla di ferro; tiro del giavellotto; salto in alto e in lungo con rincorsa...

Alle studentesse è riservato un torneo di palla rilanciata per terzine. Inoltre iscrizioni alla direzione Ginnico Sportiva dell'On. N. B. via Prefettura 10.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza. Le gare avranno inizio alle ore 7.

Per i campionati italiani atletici

Per l'interessamento della Federazione Fascista, del Comune e della Provincia, il campo polisportivo Moretti verrà in breve tempo trasformato.

I quattro nuovi campi di tennis sono già ben avviati; la pista atletica è, si può dire, già sistemata per i campionati italiani seniores che avranno luogo il mese di luglio p. v.

Il centro cittadino dell'Apostolato della preghiera ha fervido invito a tutti gli iscritti ed a quante anime buone sentono il bisogno di unirsi nell'ora Santa, al Vicario di Gesù Cristo, Sommo Pontefice.

SACILE B. - AZZANO X 5 a 2

Pure al Campo sportivo di Viale Trento, domenica ebbe luogo un'interessante amichevole calcistico, poco interessante, anche perché i punti furono segnati quasi tutti sul calcio di rigore...

S. MARCO VENEZIA-SACILE 2 a 1

A Sacile, domenica, sul campo sportivo di Viale Trento, alla presenza di numeroso pubblico, si svolse l'atteso incontro calcistico amichevole tra la forte squadra dell'A. C. San Marco, di Venezia e la concittadina A. C. Giovinetta, chiudendosi con la vittoria dell'opposto per 2 a 1.

Sin dall'inizio della partita il gioco fu sempre serrato e molto movimentato da entrambi le parti.

Al 7° minuto, riuscì a segnare il primo ed unico punto per i concittadini, grazie ad una bella e veloce discesa di Moretti.

Gli spiriti riattaccano con tecnica e degna ammirazione, mentre i concittadini nella non bella formazione, rispondono con tutte le loro energie.

Numerose furono le discese del Sacile, ma quasi sempre furono sventate dai bravi terzini avversari. Invece in una bella discesa i veneziani riescono a segnare al 38° per merito di Bianchetto.

Nella ripresa il gioco si fa ancora più movimentato e serrato ma senza conclusioni d'ambo le parti, poi il gioco si fece caotico e sconclusionato.

Al 50° per merito di Capitano, gli ospiti riescono a segnare il punto della vittoria. Poi per quanto i veneziani riuscissero ancora a porta dei locali fu loro sempre respinti e Fabio e Peruch, salvarono varie volte.

Sfortunatamente invece, furono le successive discese del Sacile che non riuscì a pareggiare malgrado i magistrali tiri in porta.

Arbitro egregiamente il sig. Giovanni Genese dell'U. L. I. C. di Udine.

U. L. I. C.
COMITATO DI UDINE
(Seduta del 20 maggio 1930-VIII)

Coppa Toro: Si omologa come segue la seguente partita del 18 maggio 1930: Itala-Giovinetta 2-1 - Partita Zugliano-R.U.F. del 18 maggio 1930: in seguito al forfait presentato in tempo utile dello Zugliano F.C. si omologa la gara come segue: R.F.U. Zugliano 2-0 - Semifinali del 25 maggio 1930: in base a sorteggio viene ammessa come quarta semifinalista la squadra del Pozzuolo F.C. e le squadre verranno accoppiate come segue: San Rocco-D.L. Ferroviario (Campo Edera, ore 13,30); Pozzuolo-Edera (Campo San Rocco, ore 13,30).

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO
Ecco i cambi della giornata: Francia 74,81 - Londra 1937,5 - Zurigo 468,90 - Stati Uniti 19,825 - Scellino austriaco 2,6915 - Marco germanico 4,5220 - Obbligazioni delle Tre Venezie 74,112 - Consolidato 84,55.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0 753,34 - Pressione al mare 764,25 - Temperatura 14,5 - Umidità relativa 67 - Direzione vento: nord, debole - Nebulosità 10 - Tempo: nuvoloso - Temperatura delle giunte 24 ore: massima 22,2, minima 11,8.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI
MERCURIO 21 MAGGIO

GENOVA - Ore 21: Concerto Sinfonico ROMANAPOLI - Ore 21: Concerto Sinfonico Sinfonia Italiana.

L'ANGELBERG-COLONIA - Ore 20: Concerto Sinfonico, opera di G. Verdi. RADIO-PARIGI - Ore 20: Concerto Sinfonico, opera di Wagner (dal Concerto Gaudin).

LONDRA - Ore 21: Concerto Sinfonico, opera di Wagner (dal Concerto Gaudin). ZURIGO - Ore 19:35: Concerto Sinfonico, opera di Wagner (dal Concerto Gaudin).

VIENNA - Ore 19: Concerto Sinfonico, opera di Wagner (dal Concerto Gaudin). GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1930

BOLZANO - Ore 21: Quartetto a piano del Dopolavoro ferroviario. GENOVA - Ore 20:30: Serata di prosa: Celeste, commedia di Marengo.

MILANO-TORINO - Ore 20:30: Bell'agor, opera di Respighi. ROMA-NAPOLI - Ore 21:2: Concerto sinfonico vocale.

BRESLAVIA - Ore 19:30: Tannhauser, opera di Wagner (dal Teatro Civico). TOLOSA - Ore 21: Orchestra viennese - Selezione di «Lakmé» (Delibes).

LIPSIA - Ore 21: Walchiria (primo atto) di R. Wagner (in memoria di Riccardo Wagner, nato il 22 maggio 1813). BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO - Ore 20:30: Concerto in onore di Riccardo Wagner.

VIENNA - Ore 20: The musicant, opera in due atti di Bittner.

Trattoria Comunale
Eco la lista delle vivande: Oggi, mercoledì, cena: Zuppa a la santé - Osso buco di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettucce al ragu - Roastbeef - Contorni. Cena: Pasta e verdura - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

IN PRETURA
PER OLTRAGGIO A DUE MILITI
Certo Luigi Talotto di Leopoldo di anni 37 da Pradamano, l'altra sera al parco della Rimbrenbranza venne fermato dai militi Gino Chieul e Giuseppe Freschi...

Il signor Elvino Covre di Giovanni di anni 57 residente a Mestre, è imputato di truffa in danno degli operai Luigi Venier, Marco Saccomano, Aurelio Saccomano, Emilio Venier, Igino Micelli, Talotti Luigi, Venier G. B. della Longa Paolo, Innocente della Longa, Francesco Venier, Luigi Minin, Bellina Luigi, Valentinio Gasparini, Luca Duca, Novello Lino, Leonardo Colonico, Antonio Mattiassi, Avelino Duca, Umberto Delle Vedove, Alfredo Bolzico, Vittorio Galluzzo, Raffaele Udani, Olivio Visentini.

Il signor Covre, si era interessato per trovar occupazione agli operai stessi in Svizzera, e per le spese sostenute per i passaporti si era fatto dare 20 lire ciascuno. Perché le pratiche andavano per le lunghe gli operai stessi crederono raggiunti e si rivolsero alla autorità proprio quando il sig. Covre otteneva per essi il passaporto.

Per questo il processo si conclude per non lungo a procedere per inesistenza di reato. Difesa avv. Gomirato.

Vendita Giudiziarla
Il sottoscritto rende noto che alle ore 11 del giorno 27 corrente, in Udine presso l'Ufficio Guatti, Viale Venezia, dove trovarsi depositata, avrà luogo, previa stima, il pubblico incanto di un autoturgoncino Fiat 509.

L'Ufficiale Giudiziarlo Delegato D'Eccelesis Amedeo

Cronaca Cividalese

La comunione ai carcerati
Il Decano della Basilica, Mons. dott. cav. aff. Valentino Liva, non lascia trascorrere occasione per portare conforto, anche a chi per propria colpa, deve subire la triste sorte di espiare.

Lei e i carcerati si accostarono alla comunione fatta dal Decano, che dopo il rito ha rivolto espressioni di incoraggiamento, incitando i detenuti a redimersi.

A tutti mons. Liva ha voluto che sia assegnata una speciale colazione e i benedetti ebbero espressioni di ringraziamento e di gratitudine verso il Pastore.

Nozze
Nella Chiesa di San Silvestro in Borgo San Domenico, questa mattina il Parroco don Angelo Fior, ha unito in matrimonio l'avvenente signorina Irma Madriassi col sig. Giuseppe Gulon, titolare dell'Ente. Durante la cerimonia in chiesa, venne eseguita della musica sacra da un quartetto d'archi. Dopo un raduno in casa della sposa fra i più intimi, la felice coppia partiva in viaggio di nozze.

Molti e ricchi doni pervennero alla sposa, accompagnati da fiori ed auguri. Noi pure uniamo i nostri, congratulandoci con le rispettive famiglie.

Onorare benefattore
Ricorrendo oggi 21 anni dal decesso del signor Bernardis Luigi, la vedova Angel Angela per onore la sua memoria ha versato alla Casa di Ricovero lire 50.

Decesso e funerali
Dopo lunga malattia, fra il compianto dei congiunti e di quanti la conoscevano, decedeva ieri la buona signora Giacinta Groppo ved. Moschioni. I funerali si svolsero in chiesa e furono solenni per il largo intervento di cittadini di ogni ceto che vollero accompagnare all'ultima dimora la buona scomparsa. Nella Chiesa di San Biagio venne impartita l'assoluzione alla salma, molte le corone di fiori, l'ultimo tributo di omaggio dei figli e parenti, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

La serata pro Cassa Scolastica
Al Teatro Sociale, a cura di dilettanti, venne allestito un attraente spettacolo pro Cassa Scolastica della R. Scuola di Avvinamento al Lavoro, con la commedia in due atti: «Sono cattiva cattiva» del Salvatori, e il monologo espressamente scritto dal prof. Giovanni Calabrò e detto dalla signorina Luciana Adami.

La commedia non poteva avere una migliore interpretazione da parte di tutti i collaboratori, signorine Alda Marioni, Celestina Panaro, Terenziana Cavaglia, Luigia Argenton, signori dott. prof. Alfonso Marino, Nino Marioni, Gino Lizzero. Tutti furono applauditissimi. Negli intermezzi il signor Freschi Luigi con la Panoelettrica fece gustare della buona musica.

Questo riuscitissimo spettacolo è dovuto al Presidente della R. Scuola e a tutto il Corpo dei professori, che seppero con tenace volontà istruire i bravi esecutori.

Dopo la Festa del Libro
Il Podestà dott. Giuseppe Malloni, per la quarta Fiera del Libro ha messo a disposizione lire 200 per acquisto di libri da distribuirsi nelle Biblioteche delle Sopole.

MALATTIE POLMONARI bronchiali, pleuriche, ghiandolari, anemie preterbocolari, Asma, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi od operatorii. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotossica, endovenosa.

Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9 (giovedì e domenica a Fortogruaro) Telef. 7-77.

MALATTIE della pelle C VENTREE
Dott. A. SCOSOPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Possetto, 72 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-18) Stanze d'aspetto separate

Esercitazioni di tiro

Il Podestà avvisa che nei giorni 23-24-25-26 corrente mese, le squadre mitragliatrici del Reggimento Cavalleggeri Montebelluna, eseguiranno lezioni di tiro a pallottole in località Monte dei Rossi.

Il tiro si svolgerà dalle ore 8 alle 12. Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto un bandierone in luogo visibile, per assicurare l'incolumità del pubblico.

Dopo brevissima malattia, ieri sera, alle ore 21,40, moriva il

Ten. Giuseppe Picotti del 2° Fanteria

Ne danno l'annuncio la moglie ELSA nata SANTI, i figli ANTONIO e SARA, i fratelli, le sorelle e i suoceri ANNA ed ERNESTO SANTI.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa di Cura del comm. dott. Cavazzani UDINE, 21 maggio 1930 (VIII).

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Il Commerciante che cerca di vendere i propri prodotti, senza annunciarsi è come colui che annaspa nel buio: sa quello che fa, ma non sa quello che dovrebbe fare.

DOMANDE D'IMPIEGO
TRENTENNE titolo studio commercio; pratico legnami, scopo migliorare condizioni o rendersi indipendente, occupare o rappresentare Udine prima Azienda anche consimile disposto viaggiare. Scrivere Casetta 65 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
L'UFFICIO lavorazione ferro e lega seria ditta cerca rappresentanti regionali ben introdotti consumatori, forte provvigione. Casetta 31 D Unione Pubblicità Milano.

CERCASI abili lavoratori sartoria signora. Marchi Malagutti, via Lionello 2.

SIGNORINA pratica lavori ufficio macchina da scrivere, cercasi. Scrivere Casetta 69 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI subito seria massaia disposta anche straniera moralissima indipendente preciare capacità - pretese referenze. Anticipa viaggio con garanzia Catalano, Via Diaz 64, Napoli.

FITTI
AFFITTASI 1 giugno casa civile indipendente comodità tram. L. 150. B. volgersi proprietaria D'Agostini Angiolina, via Chiavris 164, Celugna.

AFFITTASI appartamento ammobiliato centrale. Rivolgerti Casetta 70 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI causa partenza bella camera matrimoniale stile americano - B. volgersi Casetta 66 Unione Pubblicità Udine.

MOTO «Dots» 350 V. T. rimessa nuovo impianto 3.200 Prefettura '19.

Dott. A. FERUGLIO - TINIS
SPECIALISTA

Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

CASA DI CURA
del dott. R. CAVAZZANI

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

(Atti durante il mese di Aprile)
Adunanza della Sezione Agricola-Forestale

La Sezione Agricola-Forestale, nella seduta del 7 aprile appoggiò un voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Pavia tendente ad ottenere il divieto d'importazione di bovini dalla Jugoslavia, che non siano destinati al macello, approvò un progetto di miglioramento della malga «Chianè» di proprietà del Comune di Faurizze e del Consorzio di Dierico; autorizzò il Comune d'Arta a prelevare L. 2.000 dai fondi accantonati per decimi di macchioni, onde provvedere al miglioramento delle scorie comunali; e H. 7.000 il Comune di Ravascletto; accolse due domande di riduzione di fondi e coltura agraria nel Comune di Nimis, una nel Comune di Faezia; una nel Comune di S. Giorgio di Nogaro; una nel Comune di Cividale; dieci nel Comune di Povoletto; sei nel Comune di Antimio; e per le altre in merito al contratto della Banca Nazionale del Lavoro. Filiale di Udine, per il vincolo dei decimi di macchioni, accolse parzialmente una domanda di pascolo caprino in Comune di Mogio Udinese; propose a S. E. il Prefetto-Presidente l'accoglimento di sei domande di obblazione provinciale sulle stazioni turistiche presentate da contravventori al Regolamento provinciale sulle stazioni turistiche. Venne interessata l'Amministrazione ferroviaria ad accogliere la richiesta del Municipio di Latisana per la fermata dei treni diretti e per il cambiamento di nome della Stazione da «Latisana» in «Latisana-Lignano».

La Commissione interessata l'Amministrazione ferroviaria a costruire un magazzino merci allo scalo ferroviario della stazione di Manzano.

Censimento agricolo: Gli ispettori per il censimento dell'agricoltura riunirono in vari centri della provincia i podestà e segretari e gli uffici di censimento, per dare elucidazioni e norme sulla compilazione dei questionari.

Imposta di consumo: Si prospettano al Ministero delle Finanze alcuni quesiti circa l'applicazione dell'imposta di consumo sul vino, nei riguardi dei produttori.

Tariffe doganali: Si interessò l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, circa l'esportazione della uova in Germania, in relazione all'aumento della tariffa doganale tedesca.

Disciplina di commercio: Si fecero quesiti al Ministero delle Corporazioni circa l'applicazione a taluni commercianti ambulanti, della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Comitato Prov. per il Turismo: Si riunirono i rappresentanti degli Enti interessati per un preliminare scambio di idee sulla costituzione del Comitato Provinciale per il Turismo.

Concessione medaglie: Si concessero due medaglie d'argento per la Mostra «Avicola» che avrà luogo in Padova, in occasione della XII. Fiera Campionaria Internazionale.

Commissione prezzi: La Commissione paritetica temporanea per la formazione del calendario, si riunì per compilare i prescritti listini dei prezzi base.

Anagrafe commerciale: L'Ufficio Statistica esegui rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia sulle industrie e sui commerci locali: fermi dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Consorzio di M. S. Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri sui leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ecc.

Beneficenza
Al Rifugio Danubio Gest. ed. e. del nob. Collega Dimesse offrono lire 25 in suffragio delle compiante Suore Maria Luigia e Maria Antonietta.

In memoria di Carolina D'Oroli ved. Manfelliti Bianca Margreth H. 15.

La causa del dott. Cimetta in appello
Ieri alla Corte d'Appello di Trieste si è discussa la causa del dott. Francesco Cimetta, già segretario comunale di Chions, che il Tribunale di Udine aveva condannato alla reclusione per anni 11.

La Corte d'Appello ha assolto il dottor Cimetta da quasi tutte le imputazioni per le quali era stato condannato dal Tribunale di Udine, tranne che per gli addebiti relativi ai bolli sulle cambiali, agli affitti del Lazzeretto e alla pesa pubblica.

La pena fu così ridotta a soli due anni, dei quali uno interamente condonato e l'altro in gran parte scontato.

Diffendevano il dott. Cimetta l'avv. Michele Sartoretti e l'avv. prof. Mansini.

La morte di un valoroso

Si è spento ieri un giovane valoroso ufficiale, il tenente Giuseppe Picotti del 2° Fanteria. Aveva appena 35 anni e si poteva chiamare un glorioso avanzo della guerra, perché aveva combattuto in tutti i settori del fronte, riportando ben tre ferite e guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Di animo buono e gentile, di carattere adamantino, lascia di sé nobile esempio e larga eredità d'affetto tra quanti lo conobbero soldato retto e devoto alla Patria sino all'estremo sacrificio.

Alla sua memoria un accorato saluto; ai congiunti vive condoglianza.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Ci si comunica
Giovedì 24 corrente ricorre il centenario dell'ora Santa. Per tale centenario ricorrenza giovedì sera il Sommo Pontefice farà l'ora Santa in S. Pietro ai fedeli di Roma ed è suo espresso desiderio che a lui si uniscano i fedeli di tutto il mondo.

Nella Chiesa dei Padri Capucinisti si terrà l'ora Santa giovedì sera dalle ore 8 alle 9 presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo.

Il centro cittadino dell'Apostolato della preghiera ha fervido invito a tutti gli iscritti ed a quante anime buone sentono il bisogno di unirsi nell'ora Santa, al Vicario di Gesù Cristo, Sommo Pontefice.

Beneaugurate Nozze

Questa mattina, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, hanno consacrato dinanzi a Dio il reciproco affetto l'egregio ingegnere Davide Schöndel del n. Ermanno e la concittadina ricordano sempre con rimpianto e la gentile e buona signorina Maria Gabelli, figlia dell'ottimo cav. Giovanni. Testimoni al solenne rito: per la sposa, il comm. Alberto Callaris; e per lo sposo, il signor Emilio Anelli Monti; madrina della sposa, la signorina Antonietta Cosmi di Cosmo.

A far corona agli sposi felici, sono convenuti numerosi parenti anche da fuori: da Verona e da Fardone. Da Como è venuto appositamente il bisnonno della sposa, il nonno paterno venerando avv. comm. Enea Ellero, uno dei pochissimi superstiti della gloriosissima schiera dei Mille di Marsala.

Ha consacrato il beneaugurato nodo il parroco don Cossetini, l'ha benedetta il Sommo Pontefice, con venerato dispaccio.

Durante la messa il maestro Ramiro Nardelli (violino) e il signor Loria (violoncello), accompagnati all'organo dal maestro Zorzi, hanno eseguito ottima musica. Il reverendo parroco ha rivolto agli sposi nobili parole augurali.

Non è a dire che la casa della sposa era trasformata in un vero giardino olearante: tanti i cestelli di fiori, artisticamente composti inviati alla sposa; e che numerosi erano pure telegrammi e lettere di felicitazione e di augurio e doni nuziali di valore. Siano graditi anche gli auguri nostri.

Corte d'appello di Trieste

La causa del dott. Cimetta in appello
Ieri alla Corte d'Appello di Trieste si è discussa la causa del dott. Francesco Cimetta, già segretario comunale di Chions, che il Tribunale di Udine aveva condannato alla reclusione per anni 11.

La Corte d'Appello ha assolto il dottor Cimetta da quasi tutte le imputazioni per le quali era stato condannato dal Tribunale di Udine, tranne che per gli addebiti relativi ai bolli sulle cambiali, agli affitti del Lazzeretto e alla pesa pubblica.

La pena fu così ridotta a soli due anni, dei quali uno interamente condonato e l'altro in gran parte scontato.

Diffendevano il dott. Cimetta l'avv. Michele Sartoretti e l'avv. prof. Mansini.